Scritto da Red.
Mercoledì 15 Ottobre 2025 16:34



AVELLINO – Il corpo del veleno è il primo libro italiano di Inmaculada Lergo, poetessa di primissimo piano della poesia spagnola contemporanea. Il volume - Multimedia Edizioni, Casa della poesia di Sergio Iagulli e Maria Raffaella Marzano, Baronissi - è curato, introdotto e tradotto da Carla Perugini, avellinese, già docente di Letteratura spagnola presso l'Università degli studi di Salerno, autrice di numerosi saggi e libri.

*

Il corpo del veleno – si legge in una nota editoriale – risponde all'ambiguità che produce la vita, ai suoi colpi e alle sue carezze, all'entusiasmo e all'assurdo e, soprattutto, all'inevitabile dolore umano. Tanto dalla contemplazione della realtà quanto dall'introspezione, l'autrice si affaccia sui contrasti del mondo e della propria esistenza: il dolore e la gioia, la malvagità o l'amore; affrontando insieme la necessità dell'atto stesso dello scrivere. A livello formale, Il corpo del veleno rivela una grande varietà, movendosi dall'endecasillabo e l'eptasillabo con rima assonante al sonetto, il romance o il poema in prosa; così come all'interno di una pluralità di toni e registri, provenienti da una vasta ampiezza di letture.

Il poeta Antonio Carvajal, Premio Nacional de Poesía, ha scritto del libro: "Ti affranchi da ogni presunta trascendenza imposta e te ne stai, moralmente scevra da menzogne, nella tua libera e sola condizione umana. Perciò la mia volontà ti si arrende, perché non ti inganni, soffri e godi, canti e speri, e non ti spaventano i nomi esatti delle cose, funghi, viscere, fango, casa, verità, felicità… la vita. Che eccellente esercizio per attivare le potenze dell'anima".

E nel Diario de Sevilla, Marta Palenque ci vede: “La letteratura come alimento della letteratura, come sostegno per i dolori dell’anima e le frustate del tempo; come filo d’Arianna in un labirinto di ricerca eterna, condannata all’insuccesso. E anche un filo di ragno, da Arianna alle Parche. La “bella apparenza” di questo libro è varia in immagini, ritmi e metri, l’emozione della lettura naviga attraverso correnti alterne e mosse: il verso è come acqua nel fluire dei giorni”.

*

Inmaculada Lergo (Siviglia, 1957), scrittrice, critica letteraria e curatrice di edizioni, ha studiato geografia, storia e filologia, addottorandosi in Filologia ispanica. Membro corrispondente dell’Accademia Peruviana della Lingua, è specializzata in letteratura peruviana e ispanoamericana, su cui ha prodotto numerose pubblicazioni.

Collaboratrice di diverse testate di stampa e riviste, cocreatrice e direttrice di riviste letterarie, membro della giuria di vari premi letterari, fra cui il Cervantes di Letteratura del 2014, in ambito creativo ha pubblicato la raccolta di poesie El cuerpo del veneno (Point de Lunettes 2020), che con lievi ritocchi si offre qui in versione bilingue, nella traduzione di Carla Perugini, oltre a varie opere uscite su riviste e antologie. Il volume in prosa El silencio de las jacarandas, anch’esso pieno di profondo lirismo, è uscito per Espuela de Plata nel 2023.

*

Carla Perugini (Avellino 1949) si laurea a Pisa nel 1972. Ha insegnato nelle Università di Udine, Viterbo e Salerno. Si è occupata di poesia moderna, di letteratura romantica, delle cronache della conquista e della cultura aragonese a Napoli. Ha collaborato al Dizionario universale dei capolavori della Utet, e a varie riviste. Tra le opere pubblicate: Invito alla lettura di Jimènez (in collaborazione con A. Martinengo), Milano 1979; Il fantastico nella letteratura spagnola del secolo XIX. Parti I e II, «Studi ispanici», Pisa 1985 e 1987/88; La obra de Gustavo Adolfo Bècquer entre continuidad e innovación, «Letras Peninsulares», Michigan St. University, 1990; La conquista del Perù attraverso le cronache, Salerno 1991.

* In copertina un disegno di María Jesús Casermeiro (da un affresco di Ercolano, giugno 2025).